



Un “dream team” CUS tutto particolare. Quando lo sport è un importante esempio di socializzazione e di integrazione.

Due anni fa è partito il progetto “Basketball: world in a word” ideato e realizzato da Aquila Basket con l’obiettivo di favorire l’inclusione sociale dei richiedenti asilo e di promuovere il loro accesso all’attività sportiva. Un biennio di allenamenti necessari, fra l’altro, per avvicinare questi ragazzi al mondo della palla a spicchi, per molti di loro del tutto sconosciuto. L’iniziativa è stata seguita e monitorata dal settore “Equità e diversità” dell’Università di Trento.

La positiva esperienza ha indotto i promotori a compiere un passo in più: replicare l’iniziativa dando la possibilità ai richiedenti asilo di partecipare a un vero e proprio campionato dilettantistico. In seguito alla collaborazione nata dal progetto tra Aquila Basket e Università di Trento, il testimone è passato al Cus che ha deciso di iscrivere una squadra composta da 12 richiedenti asilo (e 4 volontari) al campionato di Promozione Silver organizzato e gestito dalla sezione Trentino Alto Adige della Federazione Italiana Pallacanestro. La partecipazione a un torneo ufficiale offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi con squadre e giocatori di tutta la regione, rafforzando la loro fiducia e il loro senso di appartenenza al gruppo e al territorio in cui vivono. Obiettivi raggiunti grazie al rispetto verso le regole del basket e verso gli altri (compagni, allenatori, avversari, arbitri). Va inoltre sottolineato che si tratta del primo caso in Italia di una squadra di basket formata da richiedenti asilo, un “primato” di cui essere orgogliosi.

Dopo due mesi di intenso allenamento, nel mese di dicembre la squadra ha iniziato a disputare le prime partite. Fino ad ora non possiamo che dirci soddisfatti della buona riuscita di questa esperienza: stiamo osservando un forte coinvolgimento da parte dei giocatori che trovano nell’attività sportiva una via di uscita alle grandi difficoltà che ogni richiedente asilo vive nella sua quotidianità e che stanno avendo soddisfazione per i loro risultati in campo, grazie all’impegno negli allenamenti. Il progetto rappresenta anche uno stimolo per gli avversari che, incuriositi dalla particolarità di una squadra composta da richiedenti asilo, si avvicinano nel campo di gioco a dei ragazzi con stessi sogni e passioni, abbattendo quelle barriere e quei pregiudizi che impediscono l’instaurazione di più ampie relazioni basate sul reciproco rispetto.

Intorno al progetto si è creata una rete di collaborazioni che vede impegnati, spesso in modo del tutto volontario, singole persone, enti, associazioni (Kaleidoscopio, Caritas Diocesana e Fondazione Comunità Solidale, Federbasket regionale). Sul piano strettamente sportivo va inoltre citato il fatto che alcuni richiedenti asilo svolgono allenamenti in comune con i “fratelli” maggiori del CUS che disputano il campionato di serie D.

Questa è dunque una squadra vera, normale, che si allena, disputa un campionato, gioca in casa e in trasferta. Ma nel contempo è una squadra speciale perché formata da richiedenti asilo, con tutte le difficoltà che questa condizione comporta. In buona sostanza, questo progetto conferma che lo sport in generale e il basket in particolare costituiscono un mezzo per garantire normalità alla specialità.

SEDE LEGALE Via Inama,1 - 38122 Trento tel. 0461/281855 – 1856 fax 0461/281859

FRONT OFFICE Via Prati, 10 – 38122 Trento

custn@unisport.tn.it / www.unisport.tn.it/cus

Posta Elettronica Certificata: - custrento@pec.it

P.I. 00929160224 C.F. 80011170224